

L'autore propone in questo libro una scrupolosa analisi su due grandi eventi rivoluzionari, la Comune di Parigi e l'Ottobre del 1917 in Russia, rapporta i fatti alla teoria e la teoria ai fatti, per mettere in luce lo scontro perenne che si svolge nei rapporti sociali tra la forza della ragione e la ragione della forza; o più prosaicamente come la specie umana si trova a vivere in modo subordinato rispetto ai meccanismi che essa stessa in modo istintivo pone in essere, quei processi economico-sociali che Marx nel Capitale analizza in modo quasi maniacale fino a dimostrare l'impersonalità alla quale l'uomo sottostà.

Si offre così al lettore non un pensiero ideologico su cui schierarsi ma uno strumento d'indagine con metodo materialista proiettato a futuri scontri sociali che la crisi del modo di produzione capitalistico determinerà.

Si sono così resi terreni gli "dei" rappresentati dalle sacre icone nell'unico modo possibile: rapportandoli ai fatti, cioè alla realtà, separando la realtà dalle idee su di essa".

Michele Castaldo, proletario, militante dei gruppi dell'estrema sinistra di ispirazione marxista, più volte denunciato e arrestato, ha partecipato attivamente alle lotte operaie degli anni '70; particolarmente impegnato nella lotta dei cantieristi dell'Alfa sud di Pomigliano, fra i contadini dell'agro nolano, dei cantieristi della Montefibre di Acerra, dei cantieristi della Cementir di Maddaloni e dei disoccupati e dei senzatetto a Napoli nel dopo terremoto del 1980, dal 1982 fra i lavoratori e gli immigrati a Roma. Dopo il 1989 ha cominciato una lunga ricerca sulla storia del movimento operaio internazionale e lo studio dei vari teorici del comunismo.

Vive a Roma e pubblica articoli sul proprio sito:  
[www.michelecastaldo.org](http://www.michelecastaldo.org)